



## Cims cresce nella gestione del cimitero di Bologna

# La Certosa è un'impresa, più servizi e più cultura

Il cimitero monumentale della Certosa di Bologna, insieme a quello più recente di Borgo Panigale, è un polo funerario e cimiteriale di primaria importanza, divenuto negli ultimi anni il terzo in Italia dopo Roma e Milano. Dal 2013, infatti, la gestione di tutti i servizi è affidata a Bsc (Bologna servizi cimiteriali), società pubblico-privata con azionista di maggioranza il Comune di Bologna (51%) e il restante 49% rappresentato da Spv Bologna, controllata dalla cooperativa imolese Cims (nata a Sassoleone e con sede ora a Borgo Tossignano) con una quota dell'86%. La convenzione trentennale (scadenza nel 2043) riguarda dunque entrambi i complessi cimiteriali, che si estendono su un totale di poco meno di 50 ettari, di cui 27 sono rappresentati dalla Certosa. Cims, in qualità di socio operativo, si occupa delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, dei servizi cimiteriali, di pulizia, impianti, edilizia e della gestione del verde.

**L'Ad di Bsc Barbieri:**  
«Una gestione complessa tra business e servizi, reinvestiamo gli utili»

La particolarità della Certosa, uno dei più grandi cimiteri monumentali d'Europa, rende la gestione particolarmente complessa. «La complessità – sottolinea l'amministratore delegato di Bsc, Cinzia Barbieri – sta nel fatto che, pur erogando servizi pubblici, dobbiamo ragionare come impresa. In quanto tale, ci autofinanziamo, investendo nella riqualificazione quello che proviene dalla produttività dell'azienda. Il business deve però tenere conto del fatto che eroghi servizi pubblici e che i destinatari sono i cittadini. Per questo la nostra attività prevede forti controlli da parte dell'ente pubblico». Finora la gestione Bsc ha dato frutti tangibili. «I cittadini riconoscono che c'è un progetto



di qualità, un piano di riqualificazione che ci ha portato ad investire otto milioni di euro in dieci anni e che continuerà, perché ne sono previsti altrettanti nei prossimi anni», osserva Barbieri. Dal 2013, sono scomparse le aree inaccessibili al pubblico, anche se qualche problema può esserci riguardo alle tombe private, sulle quali, precisa il direttore generale Michele Gaeta, «non possiamo intervenire».

«Nel periodo del Covid abbiamo fornito aiuti alle altre regioni, ora la terza linea»

Dal punto di vista operativo, Bsc si è fatta trovare pronta anche alla sfida del Covid, soprattutto con il servizio di cremazione operativo a Borgo Panigale. «Fino al 2019 il servizio era per Bologna, ma con la pandemia le due linee

attive hanno aiutato tutto il nord Italia – prosegue l'ad della società -. Dai 6.500 servizi del 2019 siamo passati ai 13 mila del 2021. Già dal 2019 inoltre, sulla base dello spostamento di molte persone verso la scelta della cremazione, abbiamo cominciato a pensare a una terza linea, entrata in funzione a novembre 2021». Oggi il servizio copre Trentino, Veneto, Lombardia,



Dall'alto, l'ingresso principale e un'immagine della parte monumentale. Al centro, da sinistra, Cinzia Barbieri (Ad di Bsc), Massimo Renzi (referente Cims in Certosa) e Michele Gaeta (Direttore generale Bsc)

Liguria, con qualche toccata nelle Marche, è operativo 20 ore al giorno su tre turni. «È impegnativo, richiede un'organizzazione pazzesca – osserva Barbieri –, ma è possibile grazie alla risposta che abbiamo avuto dal personale. Durante il Covid non c'è stato assenteismo e i dipendenti sono venuti a lavorare anche rinunciando alle loro ferie».

**Presto un nuovo obitorio, il lavoro del cerimoniere. Il dg Gaeta: «Faremo un museo della Certosa»**

Intanto si continua ad investire e ad offrire nuovi servizi. Il progetto più importante al quale si sta lavorando è il nuovo obitorio, che sarà realizzato in un edificio costruito tra fine Ottocento e inizio Novecento all'entrata della Certosa, già all'epoca adibito alla stessa funzione. La superficie complessiva è di 1.500 metri quadri, il triplo della struttura attuale, i cui spazi non consentono lo svolgimento di cerimonie di saluto.

«Nella nuova struttura – spiega ancora Barbieri – ci sarà un atrio di accoglienza e ogni camera avrà un proprio salotto. A disposizione ci sarà inoltre un cerimoniere, già disponibile oggi per le famiglie che affittano il Pantheon per lo svolgimento del rito laico. Ci occupiamo anche di questi aspetti tramite la nostra agenzia funebre, Bologna servizi funerari». Il nuovo obitorio sostituirà completamente l'attuale, ormai inadeguato per le dimensioni del servizio da svolgere.

«L'obitorio era nato con dimensionamento ridotto, perché destinato in origine ai morti in incidenti stradali e casi simili – informa Gaeta -. Oggi invece vi arrivano 1.800 defunti ogni anno. Per questo l'idea di realizzarne uno nuovo, mentre nel vecchio il progetto è quello di realizzarvi il museo della Certosa».

**Michela Tarozzi**